

Emendamenti - Legambiente

p.2 DOPO PAR.2 “La sostenibilità dei sistemi produttivi alimentari rappresenta una sfida globale: ... e, quando necessario, incrementando la produttività.

AGGIUNGERE

“Ma le sfide globali non si vincono solo sul lato della produzione: saranno soprattutto i modelli di consumo che prevarranno nelle società occidentali e nei paesi di nuova industrializzazione a determinare il futuro di terre arabili e pascoli e l'intensità di sfruttamento delle risorse naturali. Se prevarranno cioè modelli di consumo 'nordoccidentali' che esigono la progressiva estensione della zootecnia bovina intensiva o se prevarrà, con le dovute varianti locali, il modello della Dieta Mediterranea, indicato dalla FAO e dall'OMS come il tipo di dieta più salutare e anche – aggiungiamo noi - quello che favorisce un minor consumo di risorse naturali e un maggior rispetto della biodiversità e delle tipicità del territorio. La Dieta Mediterranea, che affonda le radici nelle tradizioni alimentari del nostro Paese, è una componente fondamentale per costruire la nuova alleanza tra mondo agricolo e società italiana.”

p.3 DOPO ULTIMO PAR “L'agricoltura italiana ha subito, negli scorsi decenni, profonde trasformazioni: i processi di abbandono ... una perdita di quasi il 26% in quarant'anni.”

AGGIUNGERE

“L'abbandono colpisce soprattutto le piccole attività agricole di collina e bassa montagna, che rappresentano il 70% del territorio italiano. Il valore di servizio ambientale e turistico al territorio di questo tipo di agricoltura, dagli oliveti, ai lavori in bosco e agli allevamenti estensivi su pascolo (stabilità dei versanti, tutela della biodiversità, del paesaggio e dei prodotti tradizionali) è inversamente proporzionale alla sua competitività sui mercati. Se da un lato va ribadita una netta priorità delle politiche di incentivo all'agricoltura di qualità in collina e bassa montagna, la sfida all'abbandono non si vince solo sul lato monetario, Richiede urgentemente uno snellimento delle norme burocratiche, pensate per i grandi mercati della distribuzione, ma che diventano un fardello insopportabile per le piccole aziende agricole e zootecniche dei territori collinari. E' una sfida che l'agricoltura non può vincere da sola, ma è prioritaria l'apertura di tavoli intersettoriali a livello nazionale e regionale che coinvolgano anche le politiche della Sanità, dell'Ambiente, del Territorio e dello Sviluppo Economico.”

PS quest'ultima frase può anche essere aggiunta a p.8 (parte3. Politiche e Misure) subito dopo il par: “D'altra parte, considerato lo stringente rapporto tra *green economy* ed interesse comune, vi è l'esigenza... favorire lo sviluppo di attività in grado di modificare gli attuali rapporti tra economia e risorse naturali a livello locale.”

p.10 DOPO PAR.1 “Un'agricoltura consapevole può ridurre il proprio carico inquinante e l'emissione di gas serra; adottare soluzioni agronomiche sostenibili, che usino in modo razionale l'acqua ...quantità di metano per la produzione di energia elettrica e calore.”

AGGIUNGERE

“Di fronte alla crescente carenza di risorse idriche, si dovrebbe consentire e favorire l'impiego di acque reflue di depurazione – garantendo i limiti di carico di nitrati e metalli pesanti e con adeguati sistemi di irrigazione – per le colture a uso non alimentare e per le colture arboree, quali ad esempio olivi e viti, dove l'irrigazione è diventata pratica comune a causa di estati sempre più siccitose.”